

«Vogliamo più attenzione per il territorio e le sue aziende. Richiamiamo alle loro responsabilità amministratori e committenti, invitandoli a contare sulle aziende locali. Territorio è una parola di cui ci riempiamo la bocca, ma le istituzioni spesso se ne dimenticano».

Questo l'appello con cui il presidente Ance Cuneo Filippo Monge ha aperto mercoledì 1° luglio l'assemblea annuale dei costruttori edili aderenti a Confindustria Cuneo.

Il provocatorio titolo dell'incontro, «Quanto conta il territorio?», è stato il pretesto per esaminare lo stato dell'arte di un settore che in provincia sconta ancora i numeri della crisi, con 77 aziende e 358 operai persi nel periodo ottobre 2013-ottobre 2014.

Qualche cenno di ripresa si è registrato tra aprile e maggio, con operai e imprese in crescita rispettivamente del 6,83% (da 3.879 a 4.144) e dell'1,08% (da 1.108 a 1.120), grazie soprattutto a investimenti privati, mentre latitano comparti come quello stradale, ormai fermo.

Qualche utile indicazione è arrivata dall'assessore regionale all'Urbanistica e Programmazione territoriale e paesaggistica Alberto Valmaggia: «Dopo quella sulla semplificazione, approvata a inizio anno, stiamo lavorando anche sulla legge urbanistica per arrivare a proporre pratiche uniche. Sul tema paesaggistico stiamo parlando col Ministero

**ANCE** ■ OCCUPATI IN RIPRESA: +6%

## «L'edilizia torna motrice della nostra economia»



**L'appello.** Il comparto edile provinciale chiede più attenzione alle imprese sul territorio. Nelle foto l'assemblea dei costruttori aderenti a Confindustria Cuneo

per superare una serie di passaggi legati alla sovrintendenza che generano solo burocrazia. Sul ritardo dei pagamenti speriamo di saldare quanto prima i debiti arretrati». Quanto al disegno di legge sul consumo del suolo, Valmaggia ha chiarito: «Se la richiesta è di poter demolire e ricostruire con volumetrie più elevate la cosa non funziona. Dobbiamo provare a riqualificare l'esistente. Da parte nostra, massima disponibilità alla colla-

borazione e alla richieste delle imprese, nonostante il momento».

Dall'Assessorato regionale alle Infrastrutture è invece arrivato l'impegno a sbloccare risorse ferme da tempo e ad attingere a fondi statali ed europei per far ripartire l'indotto.

In chiusura l'intervento del vicepresidente nazionale Ance Gabriele Buia: «Il 70% del Pil italiano è generato dal mercato interno, e se non riprende il sistema delle costruzioni non riparte il sistema Italia».